

accia nulla
il problema
chi di tutti: i
estura con-
nell'ultimo
enza di rom è
oppiata e di
i campi non
più. La sen-
-prosegue-

che la giustizia italiana
dovrebbe preoccuparsi
dei minori che non fre-
quentano le scuole e che
vengono sfruttati per
l'accattonaggio, delle oc-
cupazioni abusive, della
mancanza di igiene in
molti accampamenti e
delle vie "alternative"

ANTIZIGANISMO 2.0

*Rapporto Osservatorio 21 luglio
(2013 - 2014)*

ASSOCIAZIONE
21 LUGLIO

ANTIZIGANISMO 2.0

Rapporto Osservatorio 21 luglio (2013 – 2014)



INDICE

INTRODUZIONE	3
1. Definizione dei criteri di raccolta dei dati	5
2. Aspetti quantitativi	8
2.1 Discorso stereotipato	9
2.2 Discriminazione.....	10
2.3 Incitamento all'odio	11
2.4 Incitamento all'odio e discriminazione.....	12
2.5 Panoramica di tutti gli episodi	13
2.6 Panoramica episodi gravi (discriminazione, incitamento all'odio, incitamento all'odio e discriminazione).....	15
2.7 Distribuzione geografica: tutti gli episodi.....	17
2.8 Distribuzione geografica episodi gravi.....	17
3. Aspetti qualitativi.....	18
4. Dal monitoraggio agli interventi	20
4.1 Azioni correttive e relativi riscontri.....	20
4.2 Riscontri positivi.....	22
CONCLUSIONI	24
RACCOMANDAZIONI.....	25

INTRODUZIONE

L'Osservatorio 21 luglio – Osservatorio nazionale sui discorsi d'odio nei confronti di rom e sinti – nasce nel settembre 2012 in seno all'Associazione 21 luglio¹. L'Osservatorio si prepone il compito, attraverso una costante attività di controllo di giornali locali e nazionali e di siti di informazione e blog, di monitorare e segnalare interviste, comizi e dichiarazioni che si ascrivano come episodi di *discorsi d'odio*, e di intraprendere azioni correttive ed eventualmente legali. Gli episodi raccolti vengono dapprima filtrati, in seguito catalogati e inseriti in un database, per poi essere singolarmente esaminati congiuntamente con l'area legale al fine di valutare l'eventuale avvio di una azione correttiva.

Nell'anno trascorso tra questa seconda edizione del rapporto Antiziganismo 2.0 e la prima risalente al settembre 2013 non si è assistito ad alcun sostanziale miglioramento della condizione delle comunità rom e sinte presenti in Italia. Al momento le politiche pubbliche volte all'inclusione sociale di rom e sinti attraversano una fase di stallo: da una parte una Strategia Nazionale di inclusione di rom e sinti² scarsamente diffusa e che stenta a decollare, dall'altra una retorica anti-rom pervasiva che ne ostacola ulteriormente l'attuazione, unita alla miopia di alcune Amministrazioni locali che perseverano con la politica segregante e discriminatoria della costruzione e gestione dei "campi nomadi". In questo delicato contesto risulta ancora più urgente un'azione di denuncia e intervento nei confronti di chi, in particolar modo se investito di una carica pubblica e/o elettiva, si rende irresponsabilmente promotore di *discorsi d'odio* nei confronti di una minoranza vulnerabile cui viene costantemente privata la possibilità di replicare.

La necessità e l'urgenza di un tale tipo di intervento vengono ulteriormente confermate dai dati recentemente rilasciati da un autorevole istituto di ricerca³. La ricerca effettuata dal PeW Research Center ha evidenziato non solo come i sentimenti anti-rom siano ampiamente diffusi in 7 Paesi europei (Italia, Francia, Grecia, Regno Unito, Polonia, Germania, Spagna), ma come nel nostro Paese ben l'85% degli interpellati abbia espresso un'opinione indistintamente negativa riguardo ai rom, facendo piazzare l'Italia al primo posto nel sondaggio. Questo dato, decisamente preoccupante, apre una riflessione sul grado di accettazione che hanno raggiunto nell'opinione pubblica italiana i sentimenti ostili, se non addirittura razzisti, nei confronti delle comunità rom e sinte. La pericolosità di questo clima di ostilità latente è insita nel fatto che esso rende maggiormente accettabili se non addirittura condivisibili da parte dell'opinione pubblica posizioni estreme e apertamente razziste, e risulta quindi un terreno fertile per un'eventuale ulteriore *escalation* di odio nei confronti di queste comunità. In un ambiente dove l'opinione pubblica viene ripetutamente "bombardata" da più fronti con una retorica stigmatizzante che amplifica e replica stereotipi e pregiudizi negativi, esiste il rischio concreto che la graduale sedimentazione dell'ostilità possa improvvisamente sfociare in episodi di violenza, che del razzismo sono la naturale manifestazione. Storicamente nessun razzismo, con la sua connessa dose di violenza, è mai sbucato dal nulla. La

¹ L'Associazione 21 luglio è un'organizzazione non profit impegnata nella promozione dei diritti delle comunità rom e sinte in Italia, principalmente attraverso la tutela dei diritti dell'infanzia e la lotta contro ogni forma di discriminazione e intolleranza. L'associazione, che è composta da rom e non rom, è apartitica, non ha fine di lucro, persegue il fine esclusivo della solidarietà sociale, umana, civile e culturale, in particolare nel rispetto dei principi della Convenzione Internazionale di New York sui diritti dell'infanzia. L'Associazione è iscritta al Registro UNAR delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni. L'Associazione è inoltre membro di: Associazione Carta di Roma, European Roma Information Office, Gruppo CRC (Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza) e Piattaforma per i Diritti Fondamentali (FRP).

² Il Governo italiano, su impulso della Commissione europea, ha varato nel febbraio 2012 la Strategia Nazionale di Inclusione dei Rom dei Sinti e dei Camminanti, rivestendo l'Ufficio Nazionale Anti-discriminazioni Razziali (UNAR) dell'incarico di Punto di Contatto Nazionale. La strategia è un documento programmatico che fissa degli obiettivi a breve, medio e lungo termine nella direzione dell'inclusione sociale delle comunità rom e sinte in condizione di marginalizzazione. La strategia si articola su 4 aree cardine (abitare, salute, impiego, istruzione) ed è permeata da un approccio fondato sui diritti umani. Per ulteriori informazioni, si veda:

http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/22/0251_STRATEGIA_ITALIANA_ROM_PER_MESSA_ON_LINE.pdf.

³ Pew Research Center, Global Attitudes Project, *A Fragile Rebound for EU Image on Eve of European Parliament Elections*, 12 maggio 2014, disponibile su: <http://www.pewglobal.org/2014/05/12/a-fragile-rebound-for-eu-image-on-eve-of-european-parliament-elections/>.

"strada", o meglio la deriva, del razzismo è sempre stata percorsa per gradi, e diffusi sentimenti ostili nei confronti di un determinato gruppo etnico o di una determinata comunità quali quelli presenti al giorno d'oggi in Italia dovrebbero essere interpretati come un indicatore di quanto la soglia di accettazione di una retorica dell'odio nei confronti di rom e sinti sia già pericolosamente elevata e sufficiente a far suonare un insistente campanello d'allarme. In questa *escalation* è dovere della società civile intervenire denunciando quanto ciascuno dei passaggi che la costituiscono siano inaccettabili, contribuendo attraverso l'attivismo e la decostruzione di stereotipi e pregiudizi penalizzanti all'attenuazione dell'ostilità, prima che il razzismo possa manifestarsi in tutta la sua disumanità. Sebbene il passaggio da sentimenti ostili diffusi ad attacchi violenti di matrice razzista non sia affatto automatico né inevitabile, va sottolineato come siano rilevabili indicatori recenti di quanto questo rischio non vada assolutamente sottovalutato, come ad esempio le sassaiole e gli attacchi incendiari anti-rom avvenuti a Torino nel 2011, a Milano nel 2013 e a Napoli nel 2014⁴.

Nel quadro internazionale del contrasto a ogni forma di discriminazione, che inevitabilmente concerne anche il contenimento della retorica dell'odio, bisogna rilevare un'interessante novità, rappresentata dalla diffusione della Raccomandazione Generale N. 35 (Combating Hate Speech), rilasciata dal Comitato per l'eliminazione della discriminazione razziale delle Nazioni Unite (CERD)⁵. Sebbene la raccomandazione del CERD non colmi la lacuna esistente fornendo una definizione univoca di *discorsi d'odio*, essa fissa una tappa ulteriore in quella direzione connotandoli come «una forma di discorso diretto verso l'«altro» che rigetta i principi fondamentali dei diritti umani quali la dignità umana e l'eguaglianza e mira a degradare la condizione di gruppi e individui agli occhi della società»⁶. Risulta di particolare rilevanza per il contesto italiano, come si vedrà nelle pagine seguenti, l'esplicita posizione del CERD che chiarisce in maniera esaustiva come i «discorsi d'odio possono assumere molte forme e non si confinano a commenti di esplicito stampo razzista»⁷ ma possano anche adottare un linguaggio indiretto al fine di mascherare i loro reali obiettivi⁸.

Questa seconda edizione del rapporto Antiziganismo 2.0⁹ fornisce un'analisi quanti-qualitativa dei dati raccolti dallo staff dell'Osservatorio 21 luglio durante il suo secondo anno di attività, in un arco temporale che va dal 16 maggio 2013 al 15 maggio 2014. La prima parte del rapporto si concentra sulla distribuzione geografica degli episodi registrati, per poi fornire un'analisi qualitativa degli stessi proseguendo con una prospettiva comparata rispetto ai dati analizzati nella prima edizione di Antiziganismo 2.0. La seconda parte rende una panoramica delle azioni correttive scaturite dagli episodi analizzati e intraprese dall'area legale dell'Associazione 21 luglio al fine di arginare la retorica antizigana, concentrandosi infine sui riscontri positivi ottenuti dall'Osservatorio nel corso del suo secondo anno di attività.

⁴ Si veda, rispettivamente: <http://www.ilfattoquotidiano.it/2011/12/10/torino-stuprata-smentisce-fioccolata-finisce-incendio-campo/176718/>; http://www.z3xmi.it/pagina.phtml?id_articolo=4317-Sulle-manifestazioni-neofasciste-contro-campo-rom-di-via-Dione-Cassio.html; <http://www.upreroma.it/index.php/notizie/21-comunicato-stampa-13-aprile-2013>; <http://forlanini.milanotoday.it/forlanini/rom-via-dione-cassio-13-aprile-2013.html>; <http://www.naga.it/index.php/notizie-naga/items/campo-rom-di-dione-cassio-sotto-attacco.html>; <http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/cronaca/2014/12-marzo-2014/hanno-molestato-16ennepoggioreale-assalto-campo-rom-2224200781392.shtml>; <http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/cronaca/2014/13-marzo-2014/poggioreale-scacciati-cinquecento-rom-2224206988787.shtml>; <http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/cronaca/2014/15-marzo-2014/rogo-distrugge-campo-rom-sgomberato-2224216907347.shtml>.

⁵ CERD, General Recommendation No. 35: Combating Hate Speech, 26 settembre 2013.

⁶ *Ibidem*, para. 10.

⁷ *Ibidem*, para. 7.

⁸ *Ibidem*.

⁹ Il presente rapporto è stato curato da Roberto Mazzoli. La raccolta e l'elaborazione dei dati è stata supervisionata da Enrico Guida, responsabile dell'Osservatorio 21 luglio nell'ambito del progetto Roma Hate Speech Observatory II finanziato dall'Open Society Foundations, le attività relative all'area legale sono state curate e supervisionate da Aurora Sordini. Per il costante e capillare lavoro di monitoraggio svolto, alle fondamenta dell'intera struttura dell'Osservatorio e senza il quale il presente rapporto non avrebbe avuto materia di analisi, si ringraziano: Antonello Lo Presti, Federica Floridi, Francesca Colombo, Francesco Garberini, Valeria Bizzarri, Gino Capponi e Lucilla Seganti.

1. Definizione dei criteri di raccolta dei dati

Il presente rapporto analizza i dati raccolti dai ricercatori dell'Osservatorio 21 luglio nel lasso di tempo che va dal 16 maggio 2013 al 15 maggio 2014, un anno durante il quale sono stati costantemente monitorati numerosi mezzi di informazione italiani.

Con la chiusura del precedente periodo di monitoraggio (1 settembre 2012 – 15 maggio 2013), già oggetto di analisi nel precedente rapporto annuale dell'Osservatorio 21 luglio¹⁰, si è deciso di apportare alcune sostanziali modifiche al funzionamento dell'Osservatorio.

Nella seconda annualità l'attività di monitoraggio e intervento si è specificatamente concentrata sugli episodi di *discorsi d'odio* riconducibili al discorso politico, mantenendo comunque un'elevata attenzione anche su episodi provenienti da parte di altri soggetti che hanno una certa capacità di influenzare il dibattito pubblico, come rappresentanti delle istituzioni (es. Prefetture, Forze dell'Ordine, etc.) e privati cittadini con un certo grado di organizzazione (es. Comitati di Quartiere, Associazioni, etc.)¹¹.

Questa scelta ha implicato, a partire dal 16 maggio 2013, la cessazione delle attività di monitoraggio riguardanti gli episodi registrati nel precedente rapporto attraverso la categoria *informazione scorretta*.

Tuttavia, si è deciso di proseguire le azioni di intervento nei confronti dei professionisti dell'informazione nel momento in cui si rendono protagonisti di episodi valutati come gravi violazioni dei contenuti della Carta di Roma e delle Linee Guida per la sua applicazione¹². Ai fini della categorizzazione tali episodi sono stati inseriti, a seconda della tipologia, nelle categorie *discriminazione*, *incitamento all'odio* o *incitamento all'odio e discriminazione*.

La seconda modifica apportata riguarda invece la classificazione adottata nella categorizzazione degli episodi. Si è deciso di optare per una categorizzazione che rispecchiasse più fedelmente la diversa gravità degli episodi di *discorsi d'odio*, visto che le tre categorie precedentemente adottate (discriminazione, incitamento all'odio, incitamento all'odio e discriminazione), da sole, rischiavano di non rifletterne la specificità, limitandosi a comunicarne la differente tipologia.

Le categorie utilizzate sono:

- Discorso stereotipato
- Discriminazione
- Incitamento all'odio
- Incitamento all'odio e discriminazione

La novità rispetto al precedente periodo di monitoraggio è stata quindi l'introduzione della categoria *discorso stereotipato*. Entro tale categoria sono stati inseriti tutti gli episodi di *discorsi d'odio* consistenti in dichiarazioni che adottano un linguaggio indiretto o comunque non esplicitamente penalizzante e/o razzista, ma in ogni caso attingono, reiterano e amplificano pregiudizi e stereotipi penalizzanti. Il pericolo maggiore costituito da questo tipo di episodi è il loro potere di agire *come una abitudine appresa dall'ambiente* (in un ambiente dove la popolazione viene regolarmente esposta a questo tipo di messaggi, in assenza di pronte e immediate condanne)

¹⁰ Associazione 21 luglio, *Antiziganismo 2.0 (2012-2013)*, settembre 2013.

¹¹ L'importanza del ruolo pubblico ricoperto influisce sul grado di valutazione delle segnalazioni: se una dichiarazione proviene da un ministro, da un capo di partito o da un ufficiale dello stato di alto rango il suo valore di influenzamento viene considerato maggiore rispetto a un consigliere comunale o al presidente di un comitato di quartiere.

¹² La Carta di Roma è un protocollo deontologico concernente richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti. Le linee guida per la sua applicazione (disponibili su: <http://www.cartadiroma.org/cosa-e-la-carta-di-roma/linee-guida/>) trattano approfonditamente l'applicazione del codice deontologico anche nei confronti delle comunità rom e sinte.

rafforzando gli stereotipi e i pregiudizi, rendendo di conseguenza accettabili posizioni ben più esplicitamente razziste e lesive della dignità.

Per quanto riguarda le azioni correttive intraprese dall'Osservatorio, dato il carattere di minore gravità assegnato alla categoria *discorso stereotipato*, gli episodi categorizzati sotto questa etichetta non vengono esaminati ai fini di un successivo intervento (a differenza di quelli registrati sotto le altre tre categorie, per i quali viene invece effettuata una valutazione caso per caso ai fini di un eventuale intervento correttivo), ma vengono registrati esclusivamente a fini di monitoraggio del fenomeno.

Nessuna modifica è stata operata sulle parole chiave utilizzate, che rimangono quindi:

1. rom
2. zingari
3. nomadi
4. sinti
5. giostrai

In seguito all'esperienza maturata nel corso del precedente anno, ai fini di una maggiore efficienza e a parità di risultati, per la seconda annualità dell'Osservatorio si è deciso di spostare l'attività di monitoraggio il più possibile su fonti online.

Nel periodo 16 maggio 2013 – 15 maggio 2014 sono state quotidianamente monitorate 129 fonti, con le modalità di seguito descritte.

E' stato scaricato il PDF dell'edizione ed è stata effettuata la ricerca attraverso le parole chiave da:

Il Messaggero
Rassegna stampa UCEI (Unione Comunità Ebraiche Lombardia, totale 35 fonti) ¹³

La ricerca è avvenuta, sempre per parole chiave, direttamente dal sito web del quotidiano:

Il Corriere della Sera (edizione nazionale più 21 edizioni locali)
La Repubblica (edizione nazionale più 10 edizioni locali)
Gruppo Espresso (totale 18 fonti) ¹⁴
La Stampa
Il Manifesto
L'Unità
Il Fatto Quotidiano
Il Resto del Carlino
La Nazione
Il Giornale d'Italia
La Sicilia

Di seguito le altre fonti di informazione oggetto dell'attività di monitoraggio (ricerca effettuata per parole chiave nei rispettivi siti):

¹³ Il Giornale, Libero, La Padania, Il Giorno, Avvenire Ed. Milano, Brescia Oggi, Cinque Giorni Milano, Cittadino Di Lodi, Cittadino Di Monza, City Milano, Cronaca Cremona, Dnews Bergamo, Dnews Milano, Epolis Milano, Eco Del Varesotto, Eco Di Bergamo, Gazzetta Di Lecco, Giornale Di Brescia, Giornale Di Cantù, Giornale Di Lecco, Il Bergamo, Il Brescia, Il Cittadino Brianza Nord – Sud, Il Cittadino Vimercatese, La Cronaca Di Mantova, L'eco Di Milano e Provincia, La Provincia, Leggo Milano, Lombardia Oggi, Metro Milano, La Prealpina, La Provincia Pavese, Settegiorni, Il Sole 24 Ore Lombardia, La Voce Di Mantova.

¹⁴ Il Tirreno, IL Piccolo, La Provincia Pavese, Il Mattino di Padova, Il Corriere delle Alpi, Il Messaggero Veneto, La Nuova Venezia, La Sentinella del Canavese, La Tribuna di Treviso, Alto Adige, Il Trentino, La Città di Salerno, La Nuova Ferrara, La Gazzetta di Mantova, La Gazzetta di Modena, Il Centro, Gazzetta di Reggio, La Nuova Sardegna.

ASCA
ANSA
Genova24
Atuttadestra
Redattoresociale
AgenParl.it
Anconatoday
Baritoday
Bolognatoday
Bresciatoday
Firenzetoday
Foggiatoday
Genovatoday
Lecceprima
Milanotoday
Modenatoday
Napolitoday
Padovaoggi
Ilpescara
Ilpiacenza
Parmatoday
Palermotoday
Pisatoday
Perugiatoday
Riminitoday
Romatoday
Salernotoday
Trevisotoday
Trentotoday
Torinotoday
Veneziatoday
Veronasera
Vicenzatoday
Udinetoday

Infine, con lo scopo di tenere sotto monitoraggio l'intero panorama italiano in maniera più capillare possibile e al fine di esplorare anche fonti minori altrimenti troppo onerose da monitorare singolarmente, sono state effettuate quotidianamente 9 ricerche persistenti attraverso il servizio Google Alerts con le seguenti parole chiave: nomadi, giostrai, rom, sinti, zingari, nomade, zingara, zingaro, sgombero.

2. Aspetti quantitativi

Le segnalazioni coprono un anno di lavoro, dal 16 maggio 2013 al 15 maggio 2014:

Tabella 1

Segnalazioni dal 16/05/2013 al 15/05/2014 (365 gg di monitoraggio)		
Discorso stereotipato	187	43,7%
Discriminazione	68	15,9%
Incitamento all'odio	86	20,1%
Incitamento all'odio e discriminazione	87	20,3%
Totale segnalazioni	428	100%

Se, come stabilito dai ricercatori dell'Osservatorio, le segnalazioni definite come manifestazioni di *discorso stereotipato* vengono giudicate passibili di registrazione, ma di lieve entità, osserviamo subito come più della metà delle segnalazioni totali sia, al contrario, orientata verso le forme più significative di razzismo anti-rom.

Allo stesso modo, l'eliminazione dell'item *informazione scorretta*, e l'introduzione della categoria *discorso stereotipato* insieme con la variazione del periodo di rilevazione dei dati (che per lo scorso report era di 8 mesi e mezzo) ci obbligano a valutare con grande attenzione il confronto con i risultati dello scorso periodo 2012/2013, riassunti in tabella 2.

Tabella 2

Segnalazioni dal 01/09/2012 al 15/05/2013 (258 gg di monitoraggio)			Media Giornaliera
Informazione scorretta	482	56%	1,86
Discriminazione	57	7%	0,22
Incitamento all'odio	109	13%	0,42
Incitamento all'odio e discriminazione	204	24%	0,79
Totale segnalazioni	852	100%	3,30

Dividiamo in due macrocategorie i dati 2013/2014, accorpando da una parte le segnalazioni di discriminazione, incitamento all'odio, incitamento all'odio e discriminazione in un'unica categoria ("Episodi gravi"), e mantenendo dall'altra quelle di discorso stereotipato, al fine di differenziare i differenti gradi di gravità degli episodi, ed otteniamo una media di poco più di 1 segnalazione al dì su 365 giorni di monitoraggio:

Tabella 3

Segnalazioni dal 16/05/2013 al 15/05/2014 (365 gg di monitoraggio)			Media giornaliera
Discorso stereotipato	187	43,7%	0,51
"Episodi gravi"	241	56,3%	0,66
Totale segnalazioni	428	100%	1,17

Considerando che le segnalazioni ora classificate sotto la definizione di *discorso stereotipato* lo scorso anno sono state inserite fra quelle classificate come *incitamento all'odio e discriminazione*, possiamo operare soltanto un tipo di confronto, incompleto anch'esso poiché è mutato il periodo di rilevazione: nella annualità 2013/2014, su 365 giorni di monitoraggio, abbiamo la media di 1,17 segnalazioni al dì, nella annualità 2012/2013, su 258 giorni di monitoraggio avevamo la media di 1,43 segnalazioni quotidiane.

Non assistiamo, al netto di quanto premesso, ad una modifica complessiva dell'andamento quotidiano, che appare mantenersi sostanzialmente costante.

Un interessante dato ulteriore relativo al periodo 2013/2014, che potrà essere analizzato in una prospettiva comparata solo a partire dal prossimo anno, riguarda la media quotidiana di episodi gravi che si attesta sullo 0,66, ovvero più di un episodio grave di *discorso d'odio* nei confronti di rom e sinti ogni due giorni.

2.1 Discorso stereotipato

Tabella 4

Fonti

Agenzia	28	15%
Quotidiano	60	32%
Quotidiano Online	92	49%
Segnalazione dal pubblico	1	0,5%
Sito Internet	5	3%
Twitter	1	0,5%
TOTALE	187	100%

Tabella 5

Soggetti

Esponente Politico/Amministratore locale	162	87%
Europarlamentare	1	0,5%
Cartellonista di partito	2	1%
Ufficiale dello Stato	3	1,5%
Privato cittadino	19	10%
TOTALE	187	100%

Tabella 6

Area/partito politico

Alternativa Tricolore	1	0,5%
Casapound	1	0,5%
Fiamma Tricolore	1	0,5%
Forza Italia	18	10%
Forza Nuova	8	4%
Fratelli d'Italia	24	12,5%
IDV	1	0,5%
La Destra	15	8%
Lega Nord	50	27%
M5S	2	1%
NCD	1	0,5%
PD	6	3%
PDL	14	8%
Altro	23	12%
Non Specificato (privati cittadini, ufficiali dello stato, etc.)	22	12%
TOTALE	187	100%

Tabella 7

Regioni e città

Abruzzo	3 – Giulianova (2), Teramo	1,5%
Calabria	1 – Lamezia Terme	0,5%
Campania	5 – Castellammare di Stabia, Salerno, Napoli (2), Qualiano	3%

Emilia-Romagna	13 – Modena, Faenza (3), Classe, Ferrara, Carpi (2), Piacenza (2), Bologna, Imola, Ravenna	7%
Friuli Venezia-Giulia	1 – Azzano Decimo	0,5%
Lazio	52 – Roma (52)	28%
Liguria	14 – Genova (12), Sanremo (2)	8%
Lombardia	44 – Milano (27), Brescia, Cinisello Balsamo (4), Cremona, Legnano (5), Lodi, Mantova (3), Pavia, Vertova	23,5%
Piemonte	10 – Torino (9), Landiona	5%
Sardegna	1 – Nuoro	0,5%
Sicilia	3 – Palermo, Taormina, Catania	1,5%
Toscana	11 – Firenze (2), Lucca (7), Montemurlo, Pistoia	6%
Trentino-Alto Adige	4 – Borgo Valsugana, Riva del Garda (2), Trento	2%
Veneto	22 – Bassano del Grappa, Cazzago di Pianigia, Montebelluna, Noventa, Padova (4), San Giorgio in Bosco, Sesto al Renghena, Treviso (2), Venezia (2), Vicenza (8)	11,5%
Nazionale*	3	1,5%
TOTALE	187	100%

*=L'episodio ha valenza nazionale in quanto non direttamente pertinente a uno specifico territorio.

2.2 Discriminazione

Tabella 8

Fonti

Agenzia	2	3%
Blog	1	1,5%
Quotidiano	33	48,5%
Quotidiano online	30	44%
Sito internet	2	3%
TOTALE	68	100%

Tabella 9

Soggetti

Esponente politico/Amministratore locale	59	87%
Cartellonista di partito	1	1,5%
Europarlamentare	1	1,5%
Giornalista	5	7%
Privato cittadino	1	1,5%
Ufficiale dello Stato	1	1,5%
TOTALE	68	100%

Tabella 10

Area/partito politico

Casapound	1	1,5%
Forza Italia	7	10%
Forza Nuova	7	10%
Fratelli d'Italia	7	10%

La Destra	5	8%
Lega Nord	19	28%
PD	1	1,5%
PDL	5	7%
Altro	9	13%
Non specificato (privati cittadini, giornalisti, ufficiali dello stato, etc.)	7	11%
TOTALE	68	100%

Tabela 11

Regioni e città

Calabria	5 – Lamezia Terme (5)	7%
Emilia Romagna	4 – Bologna, Imola, Faenza (2)	6%
Friuli Venezia-Giulia	1 – Azzano Decimo	1,5%
Lazio	10 – Roma (9), Ciampino	15%
Liguria	3 – Genova (3)	4,5%
Lombardia	15 – Milano (8), Mantova (5), Legnano, Como	22%
Marche	2 – Ancona, Fermo	3%
Piemonte	9 – Torino (6), Alessandria, Asti (2)	13%
Sardegna	1 – Cagliari	1,5%
Sicilia	1 – Palermo	1,5%
Toscana	2 – Montecatini, Prato	3%
Trentino-Alto Adige	1 – Bolzano	1,5%
Veneto	9 – Venezia, Mestre, Verona, Vicenza, Treviso (2), Campoformido, Padova, Schio	13,5%
Nazionale*	5	7%
TOTALE	68	100%

*=L'episodio ha valenza nazionale in quanto non direttamente pertinente a uno specifico territorio.

2.3 Incitamento all'odio

Tabella 12

Fonti

Agenzia	2	2%
Blog	3	4%
Facebook	2	2%
Quotidiano	47	55%
Quotidiano online	27	31%
Sito internet	4	5%
Twitter	1	1%
TOTALE	86	

Tabella 13

Soggetti

Esponente politico/Amministratore locale	42	49%
Cartellonista di partito	2	2%
Europarlamentare	2	2%
Giornalista	32	38%
Privato cittadino	7	8%
Ufficiale dello Stato	1	1%
TOTALE	86	100%

Tabella 14

Area/partito politico

Alternativa Tricolore	1	1%
Forza Italia	1	1%
Forza Nuova	7	8%
Fratelli d'Italia	3	4%
La Destra	1	1%
Lega Nord	19	22%
PD	1	1%
PDL	6	7%
Altro	7	8%
Non specificato (giornalista, privato cittadino, ufficiale dello stato, etc.)	40	47%
TOTALE	86	100%

Tabella 15

Regioni e città

Campania	2 – Napoli, Bacoli	2%
Emilia Romagna	10 – Modena, Piacenza (2), Bologna (4), Mirandola, Correggio, Ferrara	12%
Friuli Venezia-Giulia	1 – Trieste	1%
Lazio	14 – Roma (13), Acilia	16%
Liguria	6 – Alassio, Genova (4), Sanremo	7%
Lombardia	26 – Milano (22), Parabiago, Porto Mantovano, Settimo Milanese, Villa d'Almé	30%
Piemonte	3 – Torino (3)	4%
Toscana	5 – Montecatini Terme, Pisa (2), Lucca, Firenze	6%
Trentino – Alto Adige	1 – Rovereto	1%
Veneto	10 – Vicenza (7), Bassano del Grappa, Verona, Treviso	12%
Nazionale*	8	9%
TOTALE	86	100%

*=L'episodio ha valenza nazionale in quanto non direttamente pertinente a uno specifico territorio.

2.4 Incitamento all'odio e discriminazione

Tabella 16

Fonti

Agenzia	8	9%
Quotidiano	15	17%
Quotidiano online	59	68%
Sito Internet	5	6%
TOTALE	87	100%

Tabella 17

Soggetti

Esponente politico/Amministratore locale	73	84%
Europarlamentare	2	2%
Cartellonista di partito	1	1%
Giornalista	6	7%

Privato cittadino	5	6%
TOTALE	87	100%

Tabella 18

Area/partito politico

Casapound	1	1%
Fiamma Tricolore	1	1%
Forza Italia	3	3%
Forza Nuova	10	11%
Fratelli d'Italia	5	6%
La Destra	8	9%
Lega Nord	30	35%
NCD	1	1%
PDL	11	13%
Altro	6	7%
Non specificato (giornalisti, privati cittadini, ufficiali dello stato, etc.)	11	13%
TOTALE	87	100%

Tabella 19

Regioni e città

Calabria	3 – Catanzaro (2), Lamezia	3%
Campania	1 – Salerno	1%
Emilia Romagna	8 – Carpi (2), Piacenza (3), Forlì, Bologna, Faenza	9%
Friuli Venezia-Giulia	3 – Trieste, Azzano Decimo	3%
Lazio	19 – Roma (17), Latina, Fiumicino	22%
Liguria	9 – Genova (5), Finale Ligure, Savona (2), La Spezia	11%
Lombardia	11 – Milano (5), Monza (2), Mantova, Brescia, Legnano, Seriate	13%
Marche	2 – Pesaro (2)	2%
Piemonte	5 – Torino (4), Asti	6%
Toscana	7 – Massa, Montecatini Terme, Firenze, Lucca (2), Pistoia, Altopascio	8%
Veneto	9 – Schio (3), Padova (2), Venezia, Vicenza (3)	10,5%
Nazionale*	10	11,5%
TOTALE	87	100%

*=L'episodio ha valenza nazionale in quanto non direttamente pertinente a uno specifico territorio.

Dopo aver sviscerato i dati suddividendoli in tutte le categorie che hanno permesso ai ricercatori di classificarli, opereremo, come fatto lo scorso anno, un tentativo di sintesi che permetta di osservare il fenomeno in oggetto da un punto di vista più ampio, al fine di facilitare riflessioni e commenti.

2.5 Panoramica di tutti gli episodi

Tabella 20

Fonti

Agenzia	40	9%
Blog	4	1%
Facebook	2	0,5%
Quotidiano	155	36%
Quotidiano online	208	49%

Segnalazione dal pubblico	1	0%
Sito internet	16	4%
Twitter	2	0,5%
TOTALE	428	100%

Tabella 21

Soggetti

Esponente politico/Amministratore locale	336	79%
Cartellonista di partito	6	1%
Europarlamentare	6	1%
Giornalista	43	10%
Privato cittadino	32	8%
Ufficiale dello Stato	5	1%
TOTALE	428	100%

Tabella 22

Area/partito politico

Alternativa Tricolore	2	0,5%
Casapound	3	0,5%
Fiamma Tricolore	2	0,5%
Forza Italia	29	7%
Forza Nuova	32	7,5%
Fratelli d'Italia	39	9%
Italia dei Valori	1	0%
La Destra	29	7%
Lega Nord	118	28%
M5S	2	0,5%
NCD	2	0,5%
PD	8	2%
PDL	36	8%
Altro	45	10%
Non Specificato (privati cittadini, ufficiali dello stato, giornalisti, etc.)	80	19%
TOTALE	428	100%

Tabella 23

Regioni e città

Abruzzo	3 – Giulianova (2), Teramo	0,5%
Calabria	9 – Lamezia Terme (7), Catanzaro (2)	2%
Campania	8 – Napoli (3), Bacoli, Salerno (2), Castellammare di Stabia, Qualiano	2%
Emilia Romagna	35 – Bologna (7), Imola (2), Faenza (6), Classe, Modena (2), Piacenza (7), Mirandola, Correggio, Ferrara (2), Carpi (4), Forlì, Ravenna	8%
Friuli Venezia-Giulia	6 – Trieste (2), Azzano Decimo (4)	1,5%
Lazio	95 – Roma (91), Ciampino, Acilia, Latina, Fiumicino	22%
Liguria	32 – Genova (24), Alassio, Sanremo (3), Finale Ligure, Savona (2), La Spezia	7,5%

Lombardia	96 – Milano (62), Mantova (9), Monza (2), Brescia (2), Cinisello Balsamo (4), Cremona, Seriate, Legnano (7), Lodi, Como, Pavia, Vertova, Parabiago, Porto Mantovano, Settimo Milanese, Villa d'Almé	23%
Marche	4 – Ancona, Fermo, Pesaro (2)	1%
Piemonte	27 – Torino (22), Alessandria, Asti (3), Landiona	6%
Sardegna	2 – Cagliari, Nuoro	0,5%
Sicilia	4 – Palermo (2), Taormina, Catania	1%
Toscana	25 – Montecatini (3), Prato, Pisa (2), Lucca (10), Firenze (4), Massa, Pistoia (2), Altopascio, Montemurlo	6%
Trentino-Alto Adige	6 – Bolzano, Rovereto, Borgo Valsugana, Riva del Garda (2), Trento	1%
Veneto	50 – Venezia (4), Mestre, Verona (2), Vicenza (19), Treviso (5), Campoformido, Padova (7), Schio (4), Bassano del Grappa (2), Cazzago di Pianigia, Montebelluna, Noventa, San Giorgio in Bosco, Sesto al Renghena	12%
Nazionale*	26	6%
TOTALE	428	100%

*=L'episodio ha valenza nazionale in quanto non direttamente pertinente a uno specifico territorio.

2.6 Panoramica episodi gravi (discriminazione, incitamento all'odio, incitamento all'odio e discriminazione)

Tabella 24

Fonti

Agenzia	12	5%
Blog	4	2%
Quotidiano	95	39%
Quotidiano online	116	48%
Facebook	2	1%
Sito internet	11	5%
Twitter	1	0,5%
TOTALE	241	100%

Tabella 25

Soggetti

Esponente politico/ Amministratore locale	174	72%
Cartellonista di partito	4	2%
Europarlamentare	5	2%
Giornalista	43	18%
Privato cittadino	13	5%
Ufficiale dello Stato	2	1%
TOTALE	241	100%

Tabella 26

Area/partito politico

Alternativa Tricolore	1	0%
Casapound	2	1%
Fiamma Tricolore	1	0%
Forza Italia	11	5%
Forza Nuova	24	10%
Fratelli d'Italia	15	6%
La Destra	14	6%
Lega Nord	68	28%
NCD	1	0%
PD	2	2%
PDL	22	9%
Altro	22	9%
Non Specificato (privati cittadini, ufficiali dello stato, giornalisti, etc.)	58	24%
TOTALE	241	100%

Tabella 27

Regioni e città

Calabria	8 – Lamezia Terme (6), Catanzaro (2)	3%
Campania	3 – Napoli, Bacoli, Salerno	1%
Emilia Romagna	22 – Bologna (6), Imola, Faenza (3), Modena, Piacenza (5), Mirandola, Correggio, Ferrara, Carpi (2), Forlì	9%
Friuli Venezia-Giulia	5 – Trieste (2), Azzano Decimo (3)	2%
Lazio	43 – Roma (39), Ciampino, Acilia, Latina, Fiumicino	18%
Liguria	18 – Genova (12), Alassio, Sanremo, Finale Ligure, Savona (2), La Spezia	7%
Lombardia	52 – Milano (35), Mantova (6), Monza (2), Brescia, Seriate, Legnano (2), Como, Parabiago, Porto Mantovano, Settimo Milanese, Villa d'Almé	22%
Marche	4 – Ancona, Fermo, Pesaro (2)	2%
Piemonte	17 – Torino (13), Alessandria, Asti (3)	7%
Sardegna	1 – Cagliari	0%
Sicilia	1 – Palermo	0%
Toscana	14 – Montecatini (3), Prato, Pisa (2), Lucca (3), Firenze (2), Massa, Pistoia, Altopascio	6%
Trentino-Alto Adige	2 – Bolzano, Rovereto	1%
Veneto	28 – Venezia (2), Mestre, Verona (2), Vicenza (11), Treviso (3), Campoformido, Padova (3), Schio (4), Bassano del Grappa	12%
Nazionale*	23	10%
TOTALE	241	100%

*=L'episodio ha valenza nazionale in quanto non direttamente pertinente a uno specifico territorio.

2.7 Distribuzione geografica: tutti gli episodi

Tabella 28

Area	Valore percentuale
Nord-ovest (Regione Lombardia da sola 23%)	36,5%
Nord-est	14,5%
Centro-nord (Regione Lazio da sola 22%)	37,5%
Centro-sud	4%
Isole	1,5%
Nazionale*	6%

*=Tali episodi non sono direttamente imputabili ad alcuna area geografica avendo valenza nazionale

2.8 Distribuzione geografica episodi gravi

Tabella 29

Area	Valore Percentuale
Nord-ovest (Regione Lombardia da sola 22%)	36%
Nord-est	15%
Centro-nord (Regione Lazio da sola 18%)	35%
Centro-sud	4%
Isole	0%
Nazionale*	10%

*=Tali episodi non sono direttamente imputabili ad alcuna area geografica avendo valenza nazionale

3. Aspetti qualitativi

Prenderemo in considerazione, per comodità espositiva, al fine di tentare un commento ai dati, i risultati ai punti 2.5, 2.6, 2.7, 2.8 (dalla tabella 20 alla tabella 29).

Rileviamo subito come il dato complessivo delle segnalazioni alla voce Fonti (Tabella 20), ci dice che la fonte privilegiata nella raccolta delle segnalazioni risulta essere il mondo dell'informazione cartacea e online, con il 94%, dato che non sorprende essendo la diretta conseguenza dello specifico *modus operandi* dell'Osservatorio. Il secondo dato che risalta riguarda i promotori degli episodi registrati, che sono in grande maggioranza esponenti politici (Tabella 21), con il 79%. Rispetto all'Area politica (Tabella 22) di riferimento, si rileva un 70% di segnalazioni provenienti dalla destra e dal centro-destra con un 28% ad appannaggio esclusivo della Lega Nord, coerente con il suo atteggiamento politico fortemente discriminatorio dei confronti di rom e sinti.

Dal punto di vista della distribuzione regionale e cittadina delle segnalazioni di quest'anno di monitoraggio (Tabella 23), osserviamo una netta maggioranza degli episodi collocati nell'area nord e centro-nord, con l'88,5%, con un calo netto del Lazio rispetto allo scorso anno (dal 33% al 22%) nonostante Roma, da sola, rappresenti il 21% delle segnalazioni totali. Lombardia, Piemonte, Emilia e Toscana si mantengono in linea coi dati dello scorso anno, con Milano che da sola fa il 15% delle segnalazioni nazionali e Lucca, che raggiunge il 40% delle segnalazioni all'interno della Regione Toscana.

Acquistano rilevanza i dati regionali relativi alla Liguria e al Veneto, in netta crescita statistica rispetto allo scorso anno: la prima passa dal 2% al 7,5% di episodi ed il secondo dal 6,4% al 12% su scala nazionale, con buona parte degli episodi concentrati su Genova e Vicenza.

In rapporto al dato nazionale la città di Genova sta al 6%, Vicenza al 4,5%, Torino al 5% e Lucca al 2,5%.

La scelta dei ricercatori dell'Osservatorio di diversificare, in termini di gradi di gravità, la raccolta di segnalazioni ci permette di fornire una osservazione su quelli che sono i risultati annuali degli episodi ritenuti gravi (frutto dell'accorpamento degli episodi di "discriminazione", "incitamento all'odio", "incitamento all'odio e alla discriminazione"), che si manifestano con la media di circa 1 episodio ogni due giorni e rappresentano il 56,3% del totale degli episodi (si veda Tabella 3).

Dal punto di vista delle Fonti (Tabella 24) si rileva come il 92% delle segnalazioni sia stato registrato attraverso i mezzi di informazione (agenzie, quotidiani e quotidiani online). Rispetto ai Soggetti (Tabella 25) che si fregiano di tale primato notiamo un 72% di esponenti politici e un 18% di giornalisti.

Per ciò che riguarda l'Area Politica (Tabella 26) si conferma la maggioranza delle segnalazioni relative alla destra e al centro destra, il 65%, con la conferma del 28% delle segnalazioni legate ad esponenti della Lega Nord. Analizzando ancora più a fondo troviamo un 14% adducibile alle aree di centro destra di PDL e Forza Italia, un 23% alle formazioni di destra e estrema destra (CasaPound, Fiamma Tricolore, Forza Nuova, Fratelli d'Italia e La Destra).

Le distribuzioni su scala regionale e cittadina riguardanti gli episodi gravi confermano i dati precedenti con un'area nord e centro-nord all'86% di episodi, con il Lazio al 18%, la Lombardia al 22% e il Veneto al 12%. Prevedibilmente Roma e Milano mantengono il record di episodi gravi sia a livello regionale (90% per Roma e 67% per Milano) che a livello nazionale (16% per Roma e 15% Milano), Genova si attesta al 67% a livello regionale e al 5% nazionale, Torino al 77% regionale e al 6% nazionale e Vicenza al 40% regionale e al 5% nazionale.

Un altro elemento che va preso in considerazione è il dato statistico dei due semestri di monitoraggio relativi al periodo 2013/2014, considerato sul totale di episodi rilevati:

Secondo semestre 2013: 289 segnalazioni – Primo semestre 2014: 139 segnalazioni

Che cosa ci dicono questi dati? Non a caso il totale delle segnalazioni dell'annualità 2013-2014 è di 428 episodi mentre quella del rapporto precedente, al netto degli episodi di "informazione scorretta", era di 370 e, se consideriamo che ciò che quest'anno è catalogato in termini di *discorso stereotipato* (187 episodi) lo scorso anno era stato comunque catalogato in una delle tre categorie di *incitamento all'odio e/o alla discriminazione*, allora possiamo azzardare un'analisi comparata tra le 370 segnalazioni del rapporto precedente e le 428 di quest'anno. La differenza di 58 episodi complessivi (428 meno 370) si può dedurre dalla differente durata temporale delle rilevazioni, (258 giorni lo scorso anno e 365 giorni quest'anno). Se dividiamo i 110 giorni di differenza tra le due annualità con la media giornaliera calcolata lo scorso anno, l'1,43%, otteniamo un numero ipotetico di 77 segnalazioni (esclusa l'*informazione scorretta*) da aggiungere ai 370. Quindi se avessimo rilevato l'intera annualità precedente, partendo dal 16 maggio 2013 piuttosto che dal 1 settembre, seguendo una logica puramente teorica, avremmo ottenuto 447 episodi. Se si trattasse di calcoli basati su variabili indipendenti, potremmo affermare che tra le due annualità c'è stato un calo di rilevazioni del 4,3% per il 2013-2014. Ma questi sono ragionamenti ipotetici, non certo una lettura obiettiva della realtà.

L'altissima percentuale di esponenti politici, confermata dallo scorso anno, ci riporta di nuovo sull'uso strumentale che si fa della questione in oggetto, di come i corpi dei rom siano oggetto di scambio tra interlocutori che si pongono al di sopra di loro, che *non li vedono*. Dal punto di vista politico le tradizioni si mantengono, e nel caso della Lega Nord si rafforzano: probabilmente il passare dal governo all'opposizione in Parlamento e fare i conti con alcune cocenti sconfitte elettorali ha spinto i militanti padani a rimpolpare la propaganda xenofoba che, in certe aree di elettorato, funziona sempre.

La distribuzione nelle aree del centro nord della stragrande maggioranza delle segnalazioni è legata, in grande parte, al ruolo svolto dalle due metropoli italiane, Roma e Milano, in cui la risoluzione della situazione delle famiglie rom e sinte in emergenza abitativa appare evidentemente lontana. Inoltre il cospicuo incremento di segnalazioni che viene da Liguria e Veneto appare come un emergente significativo.

Un aspetto che ci ha colpito, ma che è altresì difficile sviscerare, è il crollo del 52% di segnalazioni raccolte a partire dall'inizio del 2014 rispetto al semestre precedente, in assenza di provvedimenti legislativi che si siano diretti ad una seria riforma delle politiche anti-discriminazione verso rom e sinti. Che la travagliata conclusione del Governo Letta e la rapidissima ascesa di Matteo Renzi, ed il governo che tuttora presiede, abbiano catalizzato l'attenzione dei media e della pubblica opinione così tanto da far perdere di valore un argomento propagandistico tanto ghiotto quanto vecchio come il razzismo contro i rom? Che la novità tutta italiana del patto tra due leader anagraficamente contrapposti abbia avuto l'effetto di contrarre l'abuso di pregiudizi *sempreverdi*? O forse che la rinnovata "emergenza" riguardante gli arrivi di migranti e richiedenti asilo sulle nostre coste e il dibattito sorto intorno all'operazione *Mare Nostrum* abbiano per il momento spostato l'attenzione su un altro capro espiatorio altrettanto ghiotto?

Naturalmente non possiamo né saperlo né affermarlo ma, sempre in linea puramente teorica, questa ipotesi confermerebbe quanto strumentale e cinico sia, politicamente, ciò che, forse con qualche riserva, continuiamo a chiamare antiziganismo.

4. Dal monitoraggio agli interventi

4.1 Azioni correttive e relativi riscontri

I casi esaminati dall'Area Legale, in un arco di monitoraggio che va dal 16 maggio 2013 al 15 maggio 2014, sono stati 83, di cui 79 sono stati oggetto di azioni correttive¹⁵. A seconda dei casi e ai fini di una maggiore efficacia, possono essere state adottate e intraprese contemporaneamente più azioni correttive relative a un singolo episodio. Di seguito il resoconto delle azioni correttive del periodo in esame¹⁶.

Tabella 30

Tipologia di azione correttiva	
Segnalazione all'UNAR	53
Segnalazione all'OSCAD	2
Segnalazione alla Polizia Postale	1
Lettera di diffida	11
Esposto al consiglio dell'Ordine dei Giornalisti	6
Lettera di chiarimento/advocacy	16
Totale azioni correttive	89

¹⁵ Le azioni correttive in esame si riferiscono agli episodi relativi al periodo 16 maggio 2013 – 15 maggio 2014 e presenti nel database alla data del 15 maggio 2014. La lavorazione delle azioni correttive relative ai suddetti episodi è stata chiusa al 15 giugno 2014 (nessuna azione correttiva riguardante episodi relativi al periodo in esame è stata avviata in seguito al 15 giugno 2014), e si è infine deciso di fissare, ai fini della redazione del presente rapporto, al 15 luglio 2014 la scadenza per la ricezione degli eventuali riscontri.

¹⁶ Le tipologie di azione correttiva dell'Osservatorio 21 luglio prevedono:

1. Segnalazione all'Unar: comunicazione all'organismo governativo preposto alla lotta alla discriminazione;
2. Segnalazione all'OSCAD: comunicazione all'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori;
3. Segnalazione alla Polizia Postale: comunicazione in riferimento a potenziali reati a mezzo web;
4. Lettera di chiarimento/advocacy: quando non è ravvisabile un intento volontario da parte del soggetto, si decide di operare un'azione di sensibilizzazione verso la persona che con le sue asserzioni ha fatto ricorso all'utilizzo di stereotipi o pregiudizi, informandolo inoltre delle ricadute negative che possono avere; altre volte invece si rende necessario l'invio di una lettera nella quale si richiedono ulteriori chiarimenti per accertare la fondatezza e la veridicità di tali affermazioni;
5. Lettera di diffida: quando per la gravità delle affermazioni contenute oltre che per il ricorso a stereotipi e pregiudizi si ravvisa un possibile intento discriminatorio o di incitamento alla discriminazione o all'odio razziale si decide di inviare una lettera con la quale si intima al soggetto che le ha rilasciate di astenersi dal reiterare tali dichiarazioni;
6. Esposto Consiglio Ordine dei Giornalisti: atto con il quale si richiede all'Ordine Regionale competente di verificare eventuali illeciti deontologici commessi da giornalisti professionisti e/o pubblicisti alla luce del Codice deontologico e delle normative a cui fanno capo;
7. Azione legale: in astratto di due tipologie, una prima di tipo civile e una seconda penale. Nel caso in cui si rilevino gli estremi e si ravvisino i presupposti, si potrebbe impiantare una cd. "azione civile contro la discriminazione". Diversamente sul versante penale, si procede innanzitutto presentando un esposto alla Procura della Repubblica con il quale si rappresenta al Pubblico Ministero o ad un ufficiale di polizia giudiziaria una situazione che potrebbe assumere rilievo penale. Il PM nel caso in cui ne ravvisi la fondatezza e gli estremi aprirà un fascicolo sul caso.

Tabella 31

Tipologia	Numero azioni correttive	Riscontri ricevuti	Percentuale riscontri ricevuti
UNAR	53	53 di cui: - 10 tuttora in fase di lavorazione - 17 aperta istruttoria e inviata lettera di "moral suasion" - 1 segnalazione inviata a Osservatorio regionale - 1 inviata notizia di reato alla Procura della Repubblica - 1 inviata nota alla Prefettura - 23 archiviati	100%
OSCAD	2	1	50%
Polizia Postale	1	0	0%
Lettera di diffida	11	3	27%
Consiglio ODG	6	2 (archiviati)	34%
Chiarimento/advocacy	16	2	12,5%

Scendiamo nei particolari:

OSCAD: i riscontri prevedono la comunicazione dell'avvenuto inoltro delle segnalazioni effettuate alle autorità competenti;

Polizia Postale: non sono state effettuate comunicazioni di presa in carico della segnalazione all'Osservatorio, senza che questo significhi che non siano state attivate delle procedure;

Lettera di diffida: i riscontri positivi prevedono una qualche forma di accoglienza delle valutazioni critiche avanzate sotto forma di comunicazione privata all'Osservatorio. I riscontri negativi si caratterizzano per comunicazioni private all'Osservatorio nelle quali si conferma l'adesione alle affermazioni oggetto di diffida, rigettando le critiche sollevate dall'Osservatorio;

Consiglio Ordine dei Giornalisti: al momento della stesura di questa ricerca è stato dato riscontro dell'archiviazione di due esposti presentati all'OdG, si desume quindi che i restanti 4 siano tuttora pendenti;

Chiarimento/Advocacy: i riscontri prevedono un chiarimento delle circostanze e la modifica delle comunicazioni pubbliche oggetto della richiesta di delucidazioni.

Rispetto al ruolo svolto dall'*Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica*, UNAR, vorremmo porre una particolare attenzione verso tre segnalazioni particolarmente significative e i relativi esiti:

- In relazione alle dichiarazioni di Matteo Piras del 18 maggio 2013, l'Unar, al termine delle sue valutazioni istruttorie, ha inoltrato una notizia di reato presso la Procura della Repubblica di Bologna;
- Nel mese intercorso tra la fine di gennaio e la fine di febbraio 2014, Forza Nuova di Vicenza ha dato vita ad una serie di comunicati e dichiarazioni di stampo fortemente stigmatizzante e discriminatorio verso la comunità rom. L'Unar, manifestando le preoccupazioni legate all'intento di organizzare una manifestazione da parte del partito di estrema destra, ha preso contatto con la Prefettura segnalando il pericolo potenziale di azioni violente nei confronti della comunità rom. L'intervento, a seguito delle valutazioni del Prefetto e della Questura, ha avuto come esito il divieto di effettuare la manifestazione;
- In relazione alle dichiarazioni del consigliere comunale della Lega Nord, Alberto Mariani, che in data 11 luglio 2013 afferma che «gli zingari fanno paura, sporcano e creano problemi», l'Unar ha attivato procedure di *moral suasion*, che sono state interpretate dal deputato Paolo Grimoldi (Lega Nord) come

una negazione del diritto di libertà d'espressione, spingendolo a presentare un'interrogazione a risposta scritta al Presidente del Consiglio per sapere se egli sia a conoscenza e condivida il fatto che «un ente della Presidenza del Consiglio dei Ministri» possa muovere specifiche osservazioni e raccomandazioni con ciò ledendo «la libertà di espressione e statuire che in questo Paese non è più possibile affermare che gli zingari chiedono l'elemosina, nemmeno di fronte all'evidenza che ciò realmente accade, negando allo stesso tempo la possibilità, semplicemente, di descrivere la realtà, laddove essa riguardi persone di etnia rom». Il Ministro per l'Integrazione, in data 18 novembre 2013, ha provveduto a rispondere all'interrogazione chiarendo che l'Ufficio ha agito in conformità dei compiti attribuiti dalla legge, non intendendo in alcun modo limitare la libertà di espressione ma volendo esercitare le proprie prerogative volte alla prevenzione della compressione del principio di parità di trattamento.

Un'ulteriore approfondimento va dedicato agli strumenti a disposizione dell'UNAR nei confronti di quel tipo di episodi dal profilo più indiretto che veicolano sottili espressioni di pregiudizio, esplicitamente inclusi dal CERD tra le varie forme che i *discorsi d'odio* possono assumere¹⁷. Nonostante questa tipologia di episodi adotti un linguaggio indiretto e una retorica non esplicitamente razzista, quindi soprattutto se analizzati singolarmente la loro gravità può non apparire immediatamente manifesta, non bisogna commettere l'errore di sottovalutarne la pericolosità, in particolare quando nel loro insieme rappresentano una fetta consistente del fenomeno. In un contesto dove l'opinione pubblica ne viene fatta costantemente destinataria, questo tipo di messaggi ha il potere di facilitare un graduale innalzamento della soglia di accettazione nei confronti di discorsi e retoriche più apertamente ed esplicitamente penalizzanti e stigmatizzanti. Per questo è importante dotarsi di strumenti che possano efficacemente dissuadere i promotori di questo tipo di *discorsi d'odio*. Purtroppo, al momento l'UNAR non è nella posizione di poter esercitare questo effetto dissuasivo in maniera sempre efficace, essendo stato dotato di limitati strumenti per far fronte a questo tipo di episodi. A differenza di episodi più espliciti e gravi per i quali possono subentrare gli strumenti forniti dal diritto penale, in questi casi il ventaglio di opzioni di intervento a disposizione di UNAR si limita all'invio di una lettera di *moral suasion* in cui l'Ufficio evidenzia la problematicità del messaggio diffuso e invita il promotore a rivolgersi al pubblico adottando una terminologia maggiormente appropriata. In caso di assenza di riscontri da parte del destinatario, UNAR ha esaurito gli strumenti a disposizione e si trova nella posizione di dover chiudere il caso, sebbene l'esito possa difficilmente essere giudicato soddisfacente e l'effetto dissuasivo risulti fortemente limitato. Sarebbe quindi opportuno che l'Ufficio anti-discriminazioni italiano, in linea con la Raccomandazione generale n. 35 del CERD, venisse dotato di efficaci strumenti dissuasivi per affrontare anche questa tipologia di *discorsi d'odio*.

4.2 Riscontri positivi

Oltre all'episodio relativo alla sezione di Vicenza di Forza Nuova descritto in precedenza, conclusosi con esito positivo grazie all'intervento dell'UNAR su segnalazione di Associazione 21 luglio, nel seguente paragrafo si evidenziano i seguenti riscontri positivi scaturiti dall'intervento dell'Osservatorio.

Nel giugno 2013 lo staff dell'Osservatorio si è imbattuto in una notizia, pubblicata sul blog di Monica Lanfranco ospitato dal Fatto Quotidiano, in cui si denunciava l'esistenza in Liguria di moduli di denuncia per furto prestampati che prevedevano la possibilità di barrare il campo con la dicitura "zingari", conferendo così automaticamente una connotazione etnica al reato ed avvalorando il binomio già ampiamente diffuso e stigmatizzante "zingaro = delinquente". La Commissione Straordinaria per la Tutela e la Promozione dei Diritti Umani del Senato, in seguito a una segnalazione inoltrata dall'Associazione 21 luglio, si è attivata presso il Comandante Generale dei Carabinieri facendo emergere come tale fenomeno di discriminazione istituzionale fosse presente in tutti i comandi dell'Arma d'Italia e, come si legge nella risposta fornita alla Commissione, tale discriminazione fosse «esplicitamente richiesta dalla Banca Dati Interforze del Ministero dell'Interno». Le richieste di intervento fatte al Comandante Generale Gallitelli dalla Commissione Straordinaria per i Diritti Umani hanno portato alla rimozione definitiva dall'applicativo di «qualsiasi riferimento alla voce "zingari"»¹⁸.

¹⁷ CERD, General Recommendation No. 35: Combating Hate Speech, 26 settembre 2013.

¹⁸ Per ulteriori informazioni, si veda: <http://www.senato.it/1383?documento=2511&>.

Nel febbraio 2014, in seguito ad alcune dichiarazioni suscettibili di alimentare allarme sociale nei confronti della popolazione rom rilasciate nelle prime due settimane di gennaio 2014, l'Associazione 21 luglio ha inviato una lettera di chiarimento a Raffaella Ridolfi, esponente di Forza Italia nella città di Faenza. In seguito a una prima risposta in cui la destinataria ha precisato la sua estraneità da posizioni aprioristicamente ostili nei confronti delle comunità rom e sinte e ha voluto fornire ulteriori elementi di contesto alle dichiarazioni rilasciate, si è instaurato un dialogo costruttivo con l'esponente faentino di Forza Italia, la quale non ha in seguito rilasciato altre dichiarazioni tali da rientrare nella sfera d'azione dell'Osservatorio.

L'8 aprile 2013, giornata internazionale dei rom e sinti, l'europarlamentare Mario Borghezio in un'intervista rilasciata al programma radiofonico La Zanzara, commentando la visita presso la Presidente della Camera da parte di una delegazione di giovani rom avvenuta nella mattina, ha rilasciato alcune dichiarazioni fortemente lesive della dignità e gravemente penalizzanti nei confronti di rom e sinti. L'Associazione 21 luglio e le organizzazioni Upre Roma, Nevo Drom e Sucar Drom hanno presentato, rispettivamente presso la Procura di Roma e presso quella di Milano, un esposto richiedendo che venisse esaminato il profilo penale delle frasi rilasciate dall'eurodeputato¹⁹. Nel corso dell'ultimo anno si sono registrati i seguenti sviluppi: a maggio 2014 il Parlamento Europeo ha negato a Borghezio di usufruire dell'immunità, aggiungendo che se le dichiarazioni fossero state rilasciate nel corso di una seduta parlamentare si sarebbero aggiunte le sanzioni previste dal regolamento, mentre l'11 luglio 2014 nel corso dell'udienza preliminare il giudice ha stabilito il rinvio a giudizio dell'europarlamentare, nel frattempo rieleto nelle elezioni europee tenutesi a maggio 2014.

¹⁹ Si veda: <http://www.ilgiorno.it/milano/politica/2014/05/27/1071099-borghezio-razzismo-rom.shtml>;
<http://sucardrom.blogspot.it/2014/06/razzismo-mario-borghezio-vada-processo.html>;
<http://sucardrom.blogspot.it/2014/07/razzismo-mario-borghenzio-rinviato.html>.

CONCLUSIONI

I dati raccolti nel periodo 2013/2014 ed esaminati nel presente rapporto ci rendono un'immagine generalmente immutata rispetto al periodo di rilevazione precedente, la cui analisi è contenuta nella precedente edizione di Antiziganismo 2.0. Sebbene si possa apprezzare una appena percettibile variazione nella media quotidiana di episodi anti-rom, che da 1,43 cala a 1,17, la nuova classificazione adottata che rispecchia in maniera più fedele il diverso grado di gravità degli episodi permette di isolare un altro dato che argina eventuali giudizi positivi: ogni due giorni nel nostro Paese si registra un episodio di *discorso d'odio* grave che penalizza e stigmatizza indistintamente gli appartenenti alle comunità rom e sinte.

I dati ci portano a indagare su chi ricadano principalmente le responsabilità della diffusione di questa ostilità, accendendo i riflettori su quella porzione di esponenti politici e amministratori locali italiani che si sono resi promotori del 79% degli episodi registrati. I sentimenti anti-rom si confermano trasversali ai diversi colori politici, ma non si può non evidenziare come 2/3 degli episodi siano riconducibili all'area politica della destra e del centro-destra. Con il 28% degli episodi e attraverso un totale rigetto, salvo sparutissime eccezioni, dei tentativi di confronto e dialogo effettuati attraverso l'invio di missive e l'avvio di azioni correttive, la Lega Nord conferma di non fare segreto alcuno dell'utilizzo di uno strisciante, e talvolta manifesto, razzismo anti-rom come ordinario strumento di propaganda politica. Il contesto italiano al momento si presenta come un terreno fertile per tali condotte, in quanto dispone di pochi strumenti dissuasivi efficaci per arginare tali derive del discorso politico, in particolare quando adottano un linguaggio indiretto e sottili espressioni di pregiudizio, rendendo per ora ancora lontano il momento in cui l'utilizzo della retorica dell'odio nelle sue diverse declinazioni smetterà di essere proficua e comporterà anzi un caro prezzo da pagare, ad esempio in termini di isolamento politico.

Le responsabilità perché questo graduale cambiamento possa materializzarsi anche nel nostro Paese come già avvenuto in altri, sono multiple e risiedono in diversi settori della società. È un cambiamento che non può passare esclusivamente dall'emanazione di nuove leggi e dall'imposizione di sanzioni, ma include l'affermarsi di una diversa attitudine culturale che coinvolga l'insieme della società: dai politici agli insegnanti, ai professionisti dell'informazione fino all'insieme dell'opinione pubblica. Entro questo quadro, nonostante sia richiesto uno sforzo multilaterale da parte di svariati attori eterogenei, bisogna però costantemente riaffermare l'enorme responsabilità che ricade sul discorso politico e sui suoi protagonisti. Gli attori politici, gli amministratori e chiunque ricopra una carica pubblica e/o elettiva, proprio alla luce delle peculiarità della figura ricoperta e delle responsabilità che essa comporta unite al maggiore impatto che assumono le loro parole, hanno una duplice responsabilità nel contrasto ai *discorsi d'odio*. Da una parte la responsabilità di astenersi dall'alimentare e diffondere la retorica dell'odio, dall'altra l'altrettanto importante responsabilità di condannare prontamente e fermamente gli episodi di discorsi d'odio, chiarendo che non possono trovare spazio all'interno del genuino discorso politico.

Invocare un tale cambiamento e battersi per un efficace contrasto ai *discorsi d'odio* potrebbe essere interpretato da qualcuno come un tentativo di compressione del diritto alla libertà d'espressione, paventando una contrapposizione insanabile tra due principi percepiti come inconciliabili. Chi avanza una tale obiezione, se in buona fede, pare sottovalutare enormemente il potenziale di pericolo rappresentato dalla retorica dell'odio per una società democratica. Per questo appare opportuno rammentare, attraverso le emblematiche parole pronunciate dal Segretario Generale del Consiglio d'Europa Thorbjørn Jagland, come «i discorsi d'odio minacciano la stabilità democratica. Essi sradicano i nostri valori fondamentali sanciti nella Convenzione europea sui diritti umani, il fondamento del Consiglio d'Europa»²⁰, e come in ultima analisi la protezione della libertà d'espressione e il contrasto dei *discorsi d'odio* siano due obiettivi che si complementano a vicenda e che vanno parallelamente nella stessa direzione: quella che porta al consolidamento di una società effettivamente democratica e plurale.

²⁰ Thorbjørn Jagland, Segretario Generale del Consiglio d'Europa, *The Hate Factor in Political Speech. Where do responsibilities lie?*, 18 settembre 2013.

RACCOMANDAZIONI

Alla luce di quanto emerso nella seconda edizione del rapporto Antiziganismo 2.0, l'Associazione 21 luglio ritiene opportuno formulare le seguenti raccomandazioni e reiterare alcune delle raccomandazioni già formulate nella precedente edizione, ma ampiamente disattese:

Nei confronti del Governo si raccomanda:

- Di adeguare il quadro normativo esistente riguardante l'incitamento all'odio e alla discriminazione e più ampiamente l'insieme dei *discorsi d'odio*, accertandosi che si ponga in linea con i contenuti della Raccomandazione Generale n. 35 del CERD;
- Di rafforzare il mandato dell'Ufficio Nazionale Anti-discriminazioni Razziali (UNAR), dotandolo di efficaci strumenti dissuasivi al fine di contrastare i *discorsi d'odio*;
- Di dare rinnovato impulso all'attuazione degli obiettivi riguardanti la lotta alla discriminazione fissati nella Strategia Nazionale, in particolare predisponendo strumenti maggiormente efficaci volti a sensibilizzare e decostruire stereotipi e pregiudizi antizigani.

Nei confronti degli esponenti dei partiti e dei referenti della classe politica si raccomanda:

- Alla luce del carattere pubblico ed elettivo di alcune delle cariche ricoperte e del grado di influenza che queste esercitano sulla collettività, di astenersi nei discorsi e nelle dichiarazioni pubbliche dal farsi promotori di una retorica dell'odio e dal ricorrere a stereotipi e pregiudizi stigmatizzanti per le comunità rom e sinte;
- Di impegnarsi proattivamente affinché i *discorsi d'odio* non contagino il genuino discorso politico;
- Di dare atto dell'esistenza della Strategia Nazionale di Inclusione dei rom, sinti e camminanti, e, in linea con quanto in essa contenuta, di evitare di riproporre gli stereotipi maggiormente diffusi, ovvero l'uso di definire indistintamente rom e sinti come "nomadi" ed "estranei" al territorio.

Nei confronti delle alte cariche dello Stato e dei rappresentanti di Governo si raccomanda:

- Di condannare prontamente e in maniera risoluta tutti gli episodi di *discorsi d'odio* nei confronti di rom e sinti, in particolare da parte di politici e soggetti che ricoprono cariche pubbliche, mettendo in chiaro che la retorica dell'odio è incompatibile con i principi internazionali, europei e costituzionali.

Nei confronti dei Presidenti degli Ordini dei Giornalisti regionali e del Presidente dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti si raccomanda:

- Di esigere fermamente il rispetto e, in sede di valutazione di eventuali misure sanzionatorie, di applicare rigorosamente i principi contenuti nella Carta di Roma.

Nei confronti dei direttori di quotidiani e testate online si raccomanda:

- Di adottare la massima attenzione nel non replicare e diffondere stereotipi e pregiudizi propri del discorso antizigano, avvalendosi degli strumenti deontologici esistenti e in particolare attraverso una maggiore adesione ai principi contenuti nella Carta di Roma, con specifico riguardo alle Linee Guida per l'applicazione della Carta di Roma nei confronti di rom e sinti.

Antiziganismo 2.0
Rapporto Osservatorio 21 luglio (2013 – 2014)

© 2014 Associazione 21 luglio

www.21luglio.org

Facebook: Associazione 21 luglio; Twitter: @ass_21_luglio